

CAMPIONATI DI FILOSOFIA XXXII EDIZIONE – A.S. 2023-2024

TRACCIA 1

Nella traccia trattata vengono riportati e sostenuti essenzialmente due punti: la natura della parola e il fatto che l'uomo può definirsi tale poiché la padroneggia. Proprio per queste due idee molto diverse tra loro reputo opportuno analizzarle in due tracce distinte e una conclusione.

● PAROLE

La vita dell'uomo come individuo si basa sulla comunicazione e sull'interazione con altre persone. La comunicazione si basa su uno scambio di parole che di fatto non sono altro che una serie di lettere messe in ordine che concatenate tra loro vanno a formare le frasi con le quali avviene la forma principale di comunicazione nonché la prima che impariamo e che sfrutteremo maggiormente nel corso della vita. Questo non limita il tutto però solo a semplici parole, le persone dialogano nei modi più variegati, basti pensare alla moltitudine di lingue verbali create dall'uomo nel corso dei secoli che tra loro presentano miriadi di differenze, sia dal punto verbale che scritto, alcuni popoli rappresentano le parole tramite iconografie altre tramite diversi alfabeti e tutti queste differenze visive si conservano anche nel parlato comune producendo pronunce cadenze e usi diversi di uno stesso strumento come il nostro corpo. Alcuni linguaggi africani per esempio non si limitano ad esprimersi tramite suoni generati dalle corde vocali ma nel loro linguaggio integrano anche suoni come lo schiocco della lingua sul palato. Inoltre le persone basano gran parte del dialogo nelle espressioni non verbali, possa questo essere solo basato sull'apparenza, e su stereotipi dovuti ad essa, come l'interpretazione di una persona come buona o cattiva basandosi solo dal colore della sua pelle o dal modo nel quale si veste o si esprime. Oppure un altro metodo di comunicazione non verbale è quello del linguaggio del corpo, metodo più complesso e articolato rispetto un semplice e spesso errato giudizio basato sulla sola apparenza, questo metodo di comunicazione molto affascinante si basa sull'analisi di piccoli movimenti o posizioni che si compiono o assumono in maniera naturale e involontaria che però se colta può dare informazioni che le parole stesse potrebbero non dare. Inoltre l'uomo ha creato diversi linguaggi per permettere anche alle persone incapaci di comunicare in maniera verbale come sordi e persone con altri impedimenti di potersi esprimere creando la lingua dei segni che, come il parlato, è diverso in tutto il mondo mostrando alcune differenze di espressione anche in zone diverse della stessa nazione e in alcuni casi anche tra regioni. Tutto questo per poter definire che le parole sono per naturaquivoche e dietro ad esse si nascono mondi diversi (Primo Levi). Le parole di per sé però hanno poco a che fare con questo concetto visto che, come visto, non solo quest'ultime nell'effettivo non sono altro che lettere che assumono significati tramite l'interpretazione oggettiva e quindi alcuni mondi possono essere inscrutabili per alcune persone.

- NATURA

Per dar manforte a questo concetto basta analizzare la frase “L’uomo è uomo in quanto parla”, che è semplicemente formulata male. Nel mondo l’uomo non è l’unico in grado di parlare. Nel regno animale in molti parlano e alcuni in modo così simile all’uomo da provocare riflessioni riguardo alle nostre convinzioni. Per definire queste similitudini però, è importante stabilire alcuni criteri di giudizio e contestualizzare gli atteggiamenti nella realtà dei vari animali. Come prima caratteristica che si potrebbe definire unica negli uomini è l’utilizzo di linguaggi diversi rispetto alla zona geografica nella quale ci si trova, peccato che condividiamo questa particolarità con gran parte delle specie che si sono sviluppate in diverse parti del globo, come ad esempio le orche. Questi mammiferi popolano diversi mari e oceani anche molto distanti tra loro, vivono divisi in gruppi organizzati per famiglie a struttura matriarcale e comunicano tramite onde, ma una caratteristica particolare è che tra famiglie distanti possono comunicare in modi così diversi da essere incomprensibili tra loro, proprio come gli umani. Un altro punto fondamentale per cui l’uomo si considera superiore è la comunicazione non verbale, che però è molto importante per tutti gli animali, basti pensare quanto può essere importante in un contesto selvaggio avere la capacità di capire da piccoli movimenti del corpo di un altro individuo se questo voglia intraprendere uno scontro, questo è anche il motivo per il quale i gatti si possono spaventare anche per cose da poco di cui noi neanche ci accorgiamo quando sono piccoli o quando ancora non sono ambientati un nuovo contesto come dopo un’adozione reagendo in una maniera per noi esagerata ma è proprio questa caratteristica che in natura gli permette di restare in vita. L’ultimo punto considerato è quello riguardante i giudizi basati unicamente rispetto all’aspetto delle altre persone, ma anche questo succede normalmente in natura, basti pensare a come gli animali cercano di attirare altri individui di sesso opposto durante il periodo di riproduzione. Questi basano tutto su delle caratteristiche estetiche come per esempio la coda del pavone, che deve essere la più bella e la più grande per poter attirare una compagna.

Questo per dimostrare che la credenza per la quale il genere umano sia superiore, e debba quasi compulsivamente distaccarsi dal regno animale, è una convinzione errata che basa le sue radici nella storia stessa dell’umanità. Risultiamo come terrorizzati dalla possibilità di essere definiti animali. Probabilmente questa condizione è dovuta dal passato del genere umano dove effettivamente gran parte della popolazione veniva trattata come bestie. Questo fenomeno però non si è manifestato nello stesso momento per tutte le popolazioni e spesso chi prima era stato prima schiavo poi è diventato schiavista. Con grande possibilità questo è l’aspetto che più spaventa le persone perché implica che è una realtà che in futuro potrebbe tornare. Il problema è però che la stessa condizione di abuso e sfruttamento alla quale gli animali erano sottoposti è dovuta dall’uomo, rendendolo così artefice del suo stesso male quando poi persone che si credevano superiori anche ad altri uomini decisero fosse giusto sfruttare anche loro come si faceva con gli animali. Questa condizione per quanto crudele e personalmente

inattuabile ed a oggi impossibile è descritta da alcuni autori come Hobbes e Machiavelli che in una frase descrivono perfettamente tale realtà ovvero homo homini lupus.

- L'UOMO

In conclusione l'uomo non è superiore degli altri animali, ma bensì differisce da essi per natura. L'uomo in quanto tale vive venendo spinto da tre forze, l'es il super io e l'io (Freud) e questo è dovuto da una cosa che gli animali non hanno ovvero la consapevolezza di sé, l'uomo genera da solo le stesse forze che lo possono spingere per dargli una direzione da percorrere oppure possono urtarlo al punto da farlo cadere senza dargli la possibilità di rialzarsi. Questa condizione dell'umanità rende le persone capaci di attribuire molteplici significati alle parole e creare da esse infiniti mondi. Questa abilità però non da tutti viene considerata benevola, la possibilità di avere così tanti metodi di lettura spaventa i meno capaci rendendoli praticamente ciechi alla vita portando alla creazione dello scetticismo (Gorgia), visione della realtà per la quale qualsiasi tipo di interazione sia futile poiché date le infinite possibilità di interpretazione il riuscire a capirsi a vicenda diventerebbe praticamente impossibile, escludendosi così dal mondo. Mentre permette ai capaci di elevarsi e sfruttare questa condizione a loro vantaggio. Questo può essere paragonata alla visione stessa rispetto alla libertà che in alcuni casi può spaventare l'uomo che davanti a infinite strade resta paralizzato dalla possibilità della scelta mentre i più impavidi e coraggiosi si lanciano verso le strade che li affascinano. Per questo l'uomo non è uomo i quanto parla ma l'uomo è tale in quanto cosciente di sé e di quello che ne consegue.